

Abstract: "Arte, architettura e astrologia nel palazzo della Ragione di Padova"

Malvina Borgherini, Luciano Comacchio, Rita El Asmar, Emanuele Garbin, Marco Mason (Università IUAV di Venezia)

Nel palazzo della Ragione di Padova sono presenti testimonianze dell'arte e della scienza prodotte dalla società padovana dal XIII secolo ad oggi, un patrimonio comprensibile ormai solo da una ristretta cerchia di specialisti. Questa ricerca, da realizzarsi in fasi successive, si propone di restituire al pubblico dei «non addetti ai lavori» una lettura sintetica di strati, documenti e frammenti diversi, sfruttando le potenzialità dei modelli digitali e delle odierne tecniche di comunicazione.

Un'analisi dettagliata dell'Astrario, l'orologio astronomico che riproduceva le orbite dei sette pianeti secondo la teoria epiciclica tolemaica, è sembrata la migliore introduzione al contesto culturale che produsse il ciclo di affreschi astrologici del palazzo della Ragione. Le recenti traduzioni del *Tractatus Astrarii* – il manoscritto in cui Giovanni Dondi descrive nel dettaglio la struttura e le modalità di montaggio della straordinaria macchina da lui realizzata tra il 1365 e il 1381 – sono state il punto di partenza per la realizzazione del modello digitale dell'Astrario, il cui meccanismo originale fu distrutto nel XVI secolo. Per completare il quadro sinottico-introduttivo si è quindi proceduto all'elaborazione dei modelli digitali del sistema tolemaico (con le sue 1028 stelle) e del ciclo astrologico di palazzo della Ragione, e alla loro connessione con l'Astrario attraverso modalità di esplorazione «tomografico-endoscopiche» che ne hanno permesso una più immediata comprensione. La creazione di un'apposita interfaccia – il menù è composto da nomi di autori di diverse epoche, accomunati dal fatto di aver prodotto testi riferiti all'astrologia o all'astronomia, attorno ai quali si muovono come satelliti le parole chiave che rimandano ai temi delle animazioni esplicative – volutamente «aperta» a progressivi ampliamenti, ha concluso la prima fase di questa ricerca.

Il progetto, pensato in funzione delle capacità percettive e interpretative di un pubblico del XXI secolo, prevede in futuro la realizzazione di un modello digitale «stratificato» del palazzo, caratterizzato dalla possibilità di sovrapporre la situazione odierna a modelli corrispondenti alle differenti trasformazioni subite dal complesso nel corso dei secoli, e infine di confrontare il ciclo di affreschi con i testi astrologici antichi e coevi e le relative trasmigrazioni di conoscenze avvenute tra Oriente e Occidente.

Note biografiche del capogruppo

Malvina Borgherini, architetto, è ricercatore all'Università IUAV di Venezia dove insegna disegno e rilievo dell'architettura.

Le sue ricerche, riguardanti la storia dei metodi di rappresentazione architettonica, hanno attualmente come oggetto d'indagine le modificazioni del linguaggio grafico introdotte dalle tecnologie digitali e, in particolare, le possibili nuove forme di comunicazione multimediale dell'architettura. A questo proposito ha progettato – con Emanuele Garbin, Luciano Comacchio e Marco Mason – alcuni prototipi di guide interattive per le Gallerie dell'Accademia di Venezia (*Carpaccio e lo spazio urbano/teatrale veneziano; Palladio e il convento della Carità; Canaletto e la camera oscura*) e sta ora realizzando una guida interattiva on-line per il museo di Castelvecchio di Verona.

Tra le sue pubblicazioni: *Disegno e progetto nel cantiere medievale*, Marsilio 2001; *Dal*

disegno alla scienza della rappresentazione, Cafoscarina 2005; *On exhibiting Architecture*, in *Models & Drawings: The Invisible Nature of Architecture*, 2nd Annual AHRA International Conference, Nottingham 2005; *Una «nave per solcare i cieli»: il palazzo della Ragione di Padova e il suo ciclo astrologico*, in *Orienti e Occidenti della Rappresentazione*, Atti del seminario internazionale di studi, Padova 2005; *Sul quattrocentesco disegnar per «profili et contorn»i*, in *Ikhnos 2007*, Siracusa 2007.